

Nella tabella "Ripartizione territoriale della raccolta da clientela per regione di ubicazione dello sportello" viene illustrata la *distribuzione geografica* della raccolta tradizionale (rappresentata da conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) in Italia.

**RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA PER REGIONE DI UBICAZIONE DELLO SPORTELLLO (esclusi pronti termine e obbligazioni)\***

Incidenza percentuale	31.12.2009	31.12.2008
Lombardia	60,10%	60,07%
Piemonte	7,88%	6,79%
Lazio	7,70%	9,08%
Calabria	4,61%	4,40%
Marche	4,41%	5,07%
Puglia	4,36%	4,05%
Campania	3,77%	3,90%
Liguria	2,59%	1,85%
Emilia Romagna	1,08%	1,08%
Veneto	0,99%	1,00%
Basilicata	0,92%	0,85%
Umbria	0,50%	0,60%
Abruzzo	0,43%	0,48%
Friuli Venezia Giulia	0,25%	0,27%
Molise	0,23%	0,29%
Toscana	0,14%	0,14%
Trentino Alto Adige	0,03%	0,02%
Valle d'Aosta	0,01%	0,04%
Sardegna	0,00%	0,01%
Sicilia	-	0,01%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

\* Gli aggregati patrimoniali si riferiscono al perimetro bancario.

Riflettendo il radicamento territoriale del Gruppo, particolarmente accentuato nell'Italia settentrionale, i dati evidenziano una marcata concentrazione della raccolta nelle regioni del Nord rispetto sia alle regioni del Sud sia a quelle del Centro Italia.

Lo sviluppo del peso delle regioni del Nord (dal 71,8% al 72,9%) è principalmente riconducibile alle maggiori quote della Liguria (dall'1,85% al 2,59%), per l'accresciuta presenza nella regione, e del Piemonte (dal 6,79% al 7,88%) a fronte della diminuzione delle regioni del Centro (dal 14,9% al 12,8%), in particolare del Lazio (dal 9,08% al 7,70%) e delle Marche (dal 5,07% al 4,41%).

La quota complessiva delle regioni del Sud ha registrato un aumento (dal 14% al 14,3%) in concomitanza degli importanti interventi di razionalizzazione che hanno interessato gli sportelli di Banca Carime (25 chiusure, solo parzialmente compensate dall'apertura di 5 nuove filiali).

\*\*\*

Con riferimento alla *segmentazione della clientela*<sup>3</sup> per mercati, le evidenze gestionali relative alle consistenze medie della raccolta diretta delle Banche Rete e di UBI Banca Private Investment indicano che il 77,3% (74,5% nel 2008) del funding con la clientela proviene dal mercato

3. Il Nuovo Assetto Organizzativo ha individuato i seguenti settori di business:

Retail: comprende la clientela Mass Market (persone fisiche con patrimonio - raccolta diretta e indiretta - inferiore a 50 mila euro), Affluent (persone fisiche con patrimonio - raccolta diretta e indiretta - compreso tra 50 e 500 mila euro) e Small Business (imprese con fatturato fino a 5 milioni di euro);

Corporate: comprende la clientela Corporate - mid e low - (imprese con fatturato compreso tra 5 e 150 milioni di euro) e large Corporate (gruppi di imprese o imprese con fatturato superiore a 150 milioni di euro);

Private: comprende la clientela costituita da persone fisiche con patrimonio (raccolta diretta e indiretta) superiore a 500 mila euro.

4. Variazioni riferite ai saldi medi di dicembre.

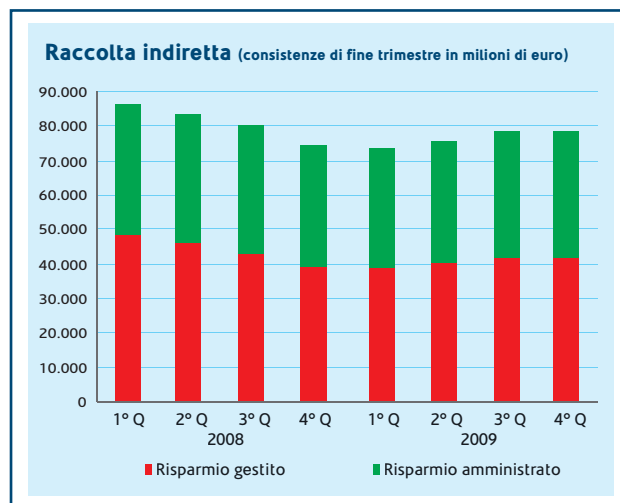
5. "Nuova mappa del risparmio gestito (gestione collettiva e gestione di portafoglio)" relativa al 4° trimestre 2009.

retail, il 13,8% (16,4%) dal mercato private ed il restante 8,9% (9,1%) dal mercato corporate.

In termine di dinamiche, le medesime evidenze gestionali mostrano variazioni su base annua<sup>4</sup> pari al +1,4% per il mercato retail, al -4,3% per il mercato corporate e al -17,7% per il mercato private (quest'ultima principalmente dovuta al progressivo spostamento dai pct verso strumenti di raccolta indiretta).

**La raccolta indiretta e il risparmio gestito**

Al 31 dicembre 2009 la raccolta indiretta da clientela ordinaria del Gruppo si attestava a 78,8 miliardi di euro, in crescita del 6,1% rispetto ai 74,3 miliardi di dodici mesi prima.



Le dinamiche dell'aggregato nel corso dell'anno hanno beneficiato sia del progressivo attenuarsi delle tensioni sui mercati e del conseguente recupero dei corsi azionari avviatosi a partire da metà marzo che dei nuovi flussi di risparmio gestito apportati dalla raccolta netta negli ultimi tre trimestri.

Lo sviluppo ha interessato sia la raccolta in amministrazione (+2 miliardi nei dodici mesi) che il risparmio gestito (+2,5 miliardi), quest'ultimo trainato dai Fondi Comuni di Investimento e Sicav (+2 miliardi) e dalle polizze assicurative (+0,8 miliardi) a fronte del calo delle Gestioni di Patrimoni Mobiliari (-0,3 miliardi). Come si può notare dal grafico, lo stock della raccolta indiretta, per quanto ritornato in prossimità dei livelli del terzo trimestre 2008, soffre ancora gli effetti della difficile situazione di mercato creatasi a partire dalla crisi dei mutui sub-prime del 2007.

\*\*\*

Secondo le più recenti stime di Assogestioni<sup>5</sup>, alla fine del quarto trimestre il Gruppo UBI Banca si collocava al quinto posto tra gli operatori del settore - quarto tra i gruppi italiani - in termini di patrimonio netto gestito (gestioni collettive e gestioni di portafoglio), con un patrimonio al

## RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA

Importi in migliaia di euro	31.12.2009	Incidenza %	31.12.2008	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
<b>In amministrazione</b>	<b>36.866.903</b>	<b>46,8%</b>	<b>34.857.308</b>	<b>46,9%</b>	<b>2.009.595</b>	<b>5,8%</b>
<b>Risparmio gestito</b>	<b>41.924.931</b>	<b>53,2%</b>	<b>39.430.745</b>	<b>53,1%</b>	<b>2.494.186</b>	<b>6,3%</b>
Gestioni di Patrimoni Mobiliari	8.654.514	11,0%	8.951.219	12,1%	-296.705	-3,3%
di cui: GPF	2.116.155	2,7%	2.315.388	3,1%	-199.233	-8,6%
Fondi Comuni di Investimento e Sicav	21.160.386	26,8%	19.197.247	25,8%	1.963.139	10,2%
Polizze assicurative e fondi pensione	12.110.031	15,4%	11.282.279	15,2%	827.752	7,3%
di cui: Polizze assicurative	11.916.922	15,1%	11.118.593	15,0%	798.329	7,2%
<b>Totale clientela ordinaria</b>	<b>78.791.834</b>	<b>100,0%</b>	<b>74.288.053</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.503.781</b>	<b>6,1%</b>

netto di fondi del Gruppo giunto a sfiorare i 30,4 miliardi di euro – dei quali circa 5,1 miliardi riferibili a clientela istituzionale – ed una quota di mercato in leggera flessione (3,54% rispetto al 3,80% del dicembre 2008)<sup>6</sup>.

\*\*\*

Con riferimento in particolare al settore dei Fondi Comuni e Sicav, i dati di Assogestioni relativi alle Società di Gestione del Risparmio del Gruppo UBI, segnalano per l'anno 2009:

- una raccolta netta tornata positiva per 395,7 milioni di euro, corrispondente al 2% del patrimonio gestito di fine 2008 (a livello di sistema al contrario si è avuta una flessione di 683 milioni di euro, pari al -0,2% del patrimonio gestito dodici mesi prima);
- un patrimonio pari a 21,2 miliardi di euro che conferma il Gruppo al terzo posto tra gli operatori del settore con una quota di mercato del 4,87% invariata rispetto a fine 2008;
- un aumento del patrimonio su base annua pari a 1,6 miliardi di euro (+8,1%), percentualmente in linea a quello di sistema.

La tabella conferma, anche per il 2009, l'approccio prudentiale della clientela del Gruppo UBI nella scelta delle diverse tipologie di fondi.

Dal confronto con i dati di fine 2008 emerge, da un lato, un incremento della componente azionaria (dall'8,7% al 10,5%) più contenuto rispetto al campione Assogestioni (dal 17% al 21,2%); dall'altro un'incidenza delle categorie di fondi meno rischiose (fondi di liquidità e obbligazionari), stabilmente più elevata, complessivamente pari al 75,8% del totale (75,1% a dicembre 2008) a fronte del 58,1% di sistema (60,3% a fine 2008).

\*\*\*

Per quanto attiene all'offerta di fondi, nel corso del 2009 le Società di Gestione del Gruppo UBI hanno proseguito la razionalizzazione della gamma prodotto. In particolare:

- UBI Pramerica SGR ha ridotto la propria offerta complessiva da 36 a 29 fondi (22 armonizzati e 7 non armonizzati) mediante quattro operazioni di incorporazione tra fondi, aventi decorrenza 19 giugno;

## PATRIMONIO FONDI

Gruppo UBI Banca Importi in milioni di euro	31.12.2009	Incidenza %	31.12.2008	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
Azionari	2.225	10,5%	1.698	8,7%	527	31,0%
Bilanciati	1.497	7,1%	1.532	7,8%	-35	-2,3%
Obbligazionari	9.152	43,1%	7.794	39,7%	1.358	17,4%
Fondi di liquidità	6.947	32,7%	6.944	35,4%	3	0,0%
Flessibili	1.001	4,7%	1.155	5,9%	-154	-13,3%
Fondi hedge	400	1,9%	500	2,5%	-100	-20,0%
<b>Totale (a)</b>	<b>21.222</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.623</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.599</b>	<b>8,1%</b>

Sistema Importi in milioni di euro	31.12.2009	Incidenza %	31.12.2008	Incidenza %	Variazioni	
					in valore	in %
Azionari	92.148	21,2%	68.506	17,0%	23.642	34,5%
Bilanciati	17.040	3,9%	17.671	4,4%	-631	-3,6%
Obbligazionari	165.816	38,1%	156.925	39,0%	8.891	5,7%
Fondi di liquidità	87.003	20,0%	85.917	21,3%	1.086	1,3%
Flessibili	57.171	13,1%	52.254	13,0%	4.917	9,4%
Fondi hedge	16.152	3,7%	21.387	5,3%	-5.235	-24,5%
<b>Totale (b)</b>	<b>435.330</b>	<b>100,0%</b>	<b>402.660</b>	<b>100,0%</b>	<b>32.670</b>	<b>8,1%</b>

Quota di mercato Gruppo UBI Banca (a/b)

4,87%

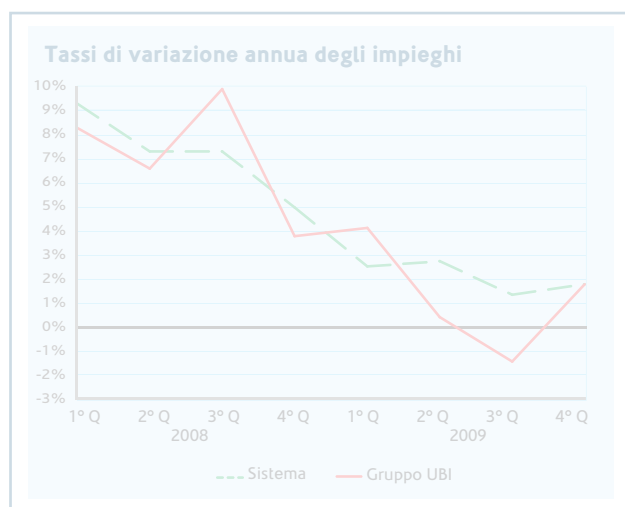
4,87%

6. Considerando invece il patrimonio gestito al lordo dei fondi di Gruppo, il Gruppo UBI Banca si posiziona al sesto posto.

- parallelamente anche Capitalgest Alternative Investments ha realizzato, con efficacia dal 30 agosto, alcune operazioni di razionalizzazione dei fondi offerti riducendoli a tre. Inoltre Lombarda China Fund Management Company ha ampliato la gamma dei propri prodotti lanciando tre nuovi fondi dei quali due azionari ("Value Discovery" e "Small and Mid Equity Fund") e uno obbligazionario ("Stable income").

Anche nel corso del 2009 UBI Pramerica SGR Spa ha ricevuto alcuni importanti riconoscimenti, per il cui dettaglio si rimanda all'informativa sulla Società, riportata nel capitolo "L'andamento delle principali società consolidate".

## Gli impieghi



Al 31 dicembre 2009 gli impieghi verso clientela superavano i 98 miliardi di euro in aumento dell'1,7% rispetto ai 96,4 miliardi di dodici mesi prima, una variazione identica a quella registrata a livello di sistema relativamente al settore privato. La modesta dinamica dell'aggregato, influenzata dal difficile contesto macroeconomico, è prevalentemente riconducibile al recupero fatto registrare nel quarto trimestre (+1,5 miliardi; +1,5%) dopo che nei primi nove mesi dell'anno lo stock dei crediti si era sostanzialmente mantenuto sui livelli di fine 2008.

Il portafoglio complessivo sintetizza in realtà andamenti contrapposti fra le Banche Rete (-1,6%), che pesano per circa il 69% sull'aggregato consolidato, e le Società Prodotto (+8,7%). Si deve peraltro tenere presente che poco meno di un quinto delle attività di queste ultime è rivolto a clientela captive delle Banche Rete (+12,4% in ragione d'anno).

Per quanto riguarda le *forme tecniche*:

- i mutui ipotecari e i finanziamenti a medio-lungo termine sono aumentati a 50,2 miliardi (+2,9 miliardi; +6,2%), confermandosi la principale forma d'impiego (51,2% del totale);
- le diverse tipologie di credito al consumo sono complessivamente cresciute a 6,6 miliardi (+0,8 miliardi; +13,4%). Tale dinamica è stata alimentata da Banca 24-7 che nei dodici mesi ha aumentato lo stock dei finanziamenti in essere di oltre 1 miliardo, del quale 0,9 miliardi relativi a cessioni del quinto intermedie da reti terze e 0,4 miliardi a prestiti personali intermediati prevalentemente dalle Banche Rete del Gruppo, a fronte della flessione di circa 0,3 miliardi dei prestiti finalizzati intermediati da SILF e delle altre forme tecniche residuali;
- il leasing finanziario ha superato i 9,5 miliardi (+0,4 miliardi; +4,7%) riflettendo l'operatività di UBI Leasing, Società nella quale si concentra l'erogazione dei finanziamenti in leasing del Gruppo;
- i crediti per factoring erogati da UBI Factor sono complessivamente aumentati a 2,5 miliardi (+0,2 miliardi; +10%), evidenziando un recupero nell'ultimo trimestre dell'anno dopo il progressivo ridimensionamento avvenuto tra gennaio e settembre;
- sono invece risultate in flessione tutte le principali forme tecniche a breve, che hanno risentito delle minori esigenze di finanziamento del circolante da parte delle imprese; i conti correnti sono infatti scesi a 14,1 miliardi (-1,6 miliardi; -10,4%), mentre le "altre operazioni" (finanziamenti per anticipi, portafoglio, operazioni import/export, denaro caldo, ecc.) si sono ridotte di 1,4 miliardi a 14,7 miliardi (-8,7%).

A fine esercizio il rapporto impieghi/raccolta si attestava al 100,8% rispetto al 98,7% del dicembre 2008, quale riflesso delle contrapposte dinamiche che hanno caratterizzato i due aggregati nel corso dell'anno.

## COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2009			31.12.2008			Variazioni (A/B)	
	A	Incidenza %	di cui deteriorate	B	Incidenza %	di cui deteriorate	in valore	in %
Conti correnti	14.086.259	14,4%	921.874	15.728.773	16,3%	342.475	-1.642.514	-10,4%
Pronti contro termine attivi	292.127	0,3%	-	3.076	0,0%	-	289.051	n.s.
Mutui ipotecari e altri finanziamenti a m/l termine	50.150.434	51,2%	2.104.763	47.224.279	49,0%	877.421	2.926.155	6,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.588.940	6,7%	106.801	5.810.098	6,0%	73.372	778.842	13,4%
Leasing finanziario	9.569.620	9,7%	664.558	9.140.459	9,5%	343.255	429.161	4,7%
Factoring	2.533.777	2,6%	48.846	2.302.625	2,4%	12.615	231.152	10,0%
Altre operazioni	14.681.758	15,0%	684.392	16.082.157	16,7%	666.775	-1.400.399	-8,7%
Titoli di debito	104.337	0,1%	1.000	76.985	0,1%	-	27.352	35,5%
- Titoli strutturati	31.113	0,0%	-	42.973	0,0%	-	-11.860	-27,6%
- Altri titoli di debito	73.224	0,1%	1.000	34.012	0,0%	-	39.212	115,3%
<b>TOTALE</b>	<b>98.007.252</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.532.234</b>	<b>96.368.452</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.315.913</b>	<b>1.638.800</b>	<b>1,7%</b>